

S. PIO X



**IGNIS ARDENS**



Parrocchia S. Matteo Apostolo - Riese Pio X

## IGNIS ARDENS S. Pio X e la sua terra

Pubbl. Bimestrale n. 4  
Anno LXI  
LUGLIO - AGOSTO 2015

Spedizione in abbonamento postale  
Gruppo IV

Quota abbonamento annuo 2015:  
**Italia € 25**  
sul C.C.P. n° 13438312

**Esteri (via aerea) € 45**  
**con Bonifico Bancario**  
Intestato a:  
Parrocchia S. Matteo Apostolo  
IBAN IT11 L057 2862 0001 6057 0422 150  
BIC o SWIFT BPVIIT21160

**Redazione - Amministrazione**  
Via J. Monico, 1  
31039 Riese Pio X (Treviso)  
Tel. 0423 483105 - Fax 0423 750177

**Direttore Responsabile:**  
Mons. Lucio Bonomo

**Direttore:**  
Mons. Giorgio Piva

Autorizzazione del  
Tribunale di Treviso n° 106  
del 10 maggio 1954

**Tipolitografia "ERREPI" s.a.s.**  
di Berno Elena & C.  
Via Castellana, 50  
31039 Riese Pio X (TV)  
Tel. 0423 746276



## PARROCCHIA S. MATTEO Riese Pio X (TV)

### SOMMARIO

#### CONOSCERE PIO X

FESTA DI SAN PIO X (21 AGOSTO 2015)	PAG. 3
IL PAPA MESCOLATO TRA I FEDELI ALLA MESSA PER LA FESTA DI SAN PIO X CELEBRATA DA MONS. BONORA IN VATICANO	PAG. 5
PIER LUIGI, IL FRATELLO SCONOSCIUTO DI GIUSEPPE SARTO	PAG. 6
LA CORALE DELLA COLLABORAZIONE IN QUEL DI VENEZIA...	PAG. 9
SULLE ORME DEL PATRIARCA DI VENEZIA... DOPO 114 ANNI	PAG. 10
LA MULA BIANCA DEL PAPA	PAG. 11

#### CRONACA PARROCCHIALE

CENA IN PIAZZA A CENDROLE	PAG. 12
CAMPO GIOVANI AD ASSISI-GUBBIO	PAG. 13
CAMPO GIOVANISSIMI RIPERCORRENDO LE ORME DI SAN FRANCESCO	PAG. 14
CAMPO SCUOLA TERZA MEDIA DAL 13 AL 18 LUGLIO	PAG. 15
I LUPETTI	PAG. 16
VOLO ESTIVO DELLE COCCINELLE	PAG. 16
LE GUIDE	PAG. 17
...LA DEVOZIONE MARIANA ESPRESSA NEI "CAPITELLI" DELLA PARROCCHIA DI RIESE PIO X	PAG. 18

PELLEGRINAGGI AI LUOGHI DI S. PIO X	PAG. 20
-------------------------------------	---------

IN RICORDO DI...	PAG. 21
------------------	---------

LETTERA DALLA COMUNITÀ MALIANA ED AFRICANA IN RICORDO DI ANGELO STOCCO	PAG. 21
---------------------------------------------------------------------------	---------

IN RICORDO DI...	PAG. 22
------------------	---------

VITA PARROCCHIALE	PAG. 23
-------------------	---------

## FESTA DI SAN PIO X (21 AGOSTO 2015)

### OMELIA DELL'ARCIVESCOVO DI TREVISO MONS. GIANFRANCO AGOSTINO GARDIN

*Nazzareno Petrin*

Citando la Prima lettera di San Paolo ai Tessalonicesi (2,8): "Affezionati a voi avremmo voluto darvi non solo il Vangelo di Dio, ma la nostra stessa vita, perché ci siete diventati cari", Mons. Gardin ha presentato San Pio X come un vero uomo di Dio, totalmente speso per gli altri in tanti modi. A soli 23 anni cappellano a Tombolo istituì una scuola per gli analfabeti e preoccupato di educare alla fede scrisse di sua mano da parroco a Salzano un catechismo a domande e risposte per andare incontro alla scarsa cultura popolare e alla poca conoscenza religiosa. Un catechismo che conteneva tutta la teologia espressa in forma semplice, adottato poi in quasi tutta

la Chiesa fino al Concilio Vaticano II. Infatti anche papa Francesco, sorprendendo tutti, il 21 agosto scorso ha partecipato alla messa in San Pietro come un semplice fedele, dicendo la sua devozione a S. Pio X, in particolare modo con senso di gratitudine per il suo catechismo e ringraziando i catechisti che oggi operano nella Chiesa universale coltivando la fede delle nuove generazioni.

Papa Sarto non si occupò soltanto di dottrina, ma seguiva personalmente il gregge affidatogli con tenerezza in nome di Cristo, andando a visitare assiduamente per strade fangose persone bisognose e tante volte diede persino la pentola dove stava cucinando per sé per



*Processione con la Statua di San Pio X,  
nel passaggio davanti alla "Casetta" - 21 Agosto 2015*

sfamare qualche persona che bussava alla sua porta e si privava persino dei vestiti per darli ai poveri.

Alla sua partenza da Salzano la gente diceva di lui “*El ze vegnuo co a veste sbrisa e el ze partìo senza camisa*” (E’ arrivato con una veste logora ed è partito anche senza la camicia).

Il suo esempio di vita ci interpella sulla nostra disponibilità ad imitarlo, a chiederci quale disponibilità, vivendo concretamente la nostra fede, abbiamo di privarci di ciò che è necessario per la nostra vita per darlo agli altri nel bisogno.

Questo anche in riferimento all’attuale problema dei profughi: Mons Gardin ha ricordato la grande attenzione e sensibilità di Pio X sia da vescovo che da papa per il fenomeno

migratorio che ai suoi tempi riguardava tanti italiani, per cui si preoccupò di istituire un apposito ufficio per i migranti.



*Casa natale di San Pio X la sera della Processione - 21 Agosto 2015*



*Il vescovo Gianfranco Agostino in Processione - 21 Agosto 2015*

## IL PAPA MESCOLATO TRA I FEDELI ALLA MESSA PER LA FESTA DI SAN PIO X CELEBRATA DA MONS. BONORA IN VATICANO

*Oggi, memoria liturgica di san Pio X, anche il Papa alla messa celebrata presso l'altare dedicato al papa trevigiano da mons. Lucio Bonora. Un'emozione e un dono grande per i celebranti e per i fedeli.*

*Alessandra Cecchin*

La festa di san Pio X è stata celebrata in modo speciale questa mattina in Vaticano. Alla messa delle 7 mons. Lucio Bonora, trevigiano, che lavora in Segreteria di Stato, ha presieduto, infatti, la celebrazione eucaristica all'altare di san Pio X, nella basilica di san Pietro, con un fedele speciale seduto tra i banchi: papa Francesco.

Il Santo Padre era già in preghiera all'altare di san Pio X fin dal mattino presto, e quando è iniziata la messa si è fermato per prendervi parte, ricevendo l'abbraccio di pace e la comunione da don Lucio, dopo essersi messo in fila tra i fedeli che si accostavano all'Eucaristia.

Alla fine il celebrante ha invitato i presenti che erano intanto accorsi in gran numero alla cappella, ad affidare a San Pio X tutte le necessità delle proprie famiglie e della Chiesa, e in particolare la persona del suo successore, papa Francesco. Una bella sorpresa, e un dono speciale per i celebranti e per i fedeli presenti. Lo stesso Papa, al termine della celebrazione ha confi-

dato a mons. Bonora di aver pregato in modo particolare per i catechisti. In Argentina san Pio X, il "Papa del catechismo" è il patrono dei catechisti, e quando il Papa era Arcivescovo di Buenos Aires, proprio nella festa di san Pio X, ci teneva ad incontrare i catechisti della diocesi.

Al termine della celebrazione mons. Bonora ha ringraziato di cuore il Papa, il quale gli ha detto: "Ero venuto per una preghiera mia, perché avevo già celebrato la messa presto, ma poi ti ho visto che venivi all'altare a celebrare, e allora mi sono fermato... Te l'avevo detto che sono devoto di san Pio X".



*San Pietro - Altare di San Pio X: Santa Messa celebrata da Mons. Lucio Bonora e assistita da Papa Francesco*

## PIER LUIGI, IL FRATELLO SCONOSCIUTO DI GIUSEPPE SARTO

*Quirino Bortolato*

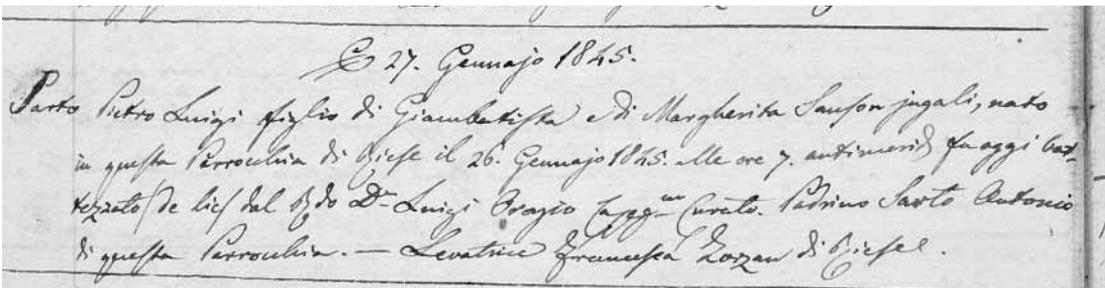
Il 4 agosto 2015, in occasione dell'annuale pellegrinaggio al Monte Grappa, ho incontrato l'amico Sergio Borsato, che mi ha domandato lumi sull'11° sconosciuto fratello di S. Pio X, cioè Pier Luigi o Pierluigi, visto che sono stato il primo a parlarne e a scriverne. Quella riguardante questo fratello sconosciuto è piuttosto sconcertante, perché la letteratura che riguarda il papa di Riese ha riportato (e continua a riportare) che il numero dei fratelli Sarto è 10, come mons. Marchesan ha scritto fin dal 1904 nella sua magistrale biografia, visionata in bozze di stampa direttamente anche dal papa persona.

L'amico Borsato mi ha gentilmente ricordato di avermi inviato una richiesta su Facebook, che evidentemente mi era sfuggita, data la mia abituale rara frequentazione del social network. Niente di più semplice descrivere un po' la situazione della scoperta, scusandomi con lui per la disattenzione avuta nei suoi confronti. Nel 1992 la Fondazione Sarto ha pubblicato il volume *La Casa Natale di Pio X* ed il Museo di S. Pio X Cenni storici e catalogo museale, nel quale ebbi l'occasione di parlare, oltre che del Museo di Riese, soprattutto dei Sarto, della loro secolare progenie e del loro patrimonio in termini piuttosto originali. Infatti, è stata sfatata la leggenda della povertà dei Sarto, visto che tanta agiografia aveva puntato sul fatto che la famiglia era poverissima: se essa lo fu, certamente lo fu dopo la morte di Giovanni Battista Sarto (1792-1852), che l'ha lasciata, a quanto sem-

bra, piena di debiti, i quali furono onorati solo 25 anni dopo, il 2 dicembre 1877, con la vendita di due ettari di terreno dell'eredità paterna e salvando la proprietà della casetta. Inoltre, in quel volume sono riuscito a rintracciare le origini di Angelo, bisnonno del santo papa, non a Castello di Godego ma a S. Giorgio in Brenta, fatto allora sconosciuto, risalendo a tale paese dai dati ricavati dai registri dell'Archivio Parrocchiale di Castello di Godego, consultati assieme ad una persona tanto generosa d'animo quanto sfortunata di salute, il gentile sig. Antonio Padovani.

Qualche anno dopo ho voluto effettuare ricerche più approfondite nell'Archivio Parrocchiale di Riese Pio X, con il cortese permesso di mons. Giovanni Bordin (1931-2010), per rintracciare tutti i Sarto passati per la parrocchia di Riese e collegati col ramo del papa. Ne sono saltati fuori parecchi, specialmente quelli che facevano parte della generazione immediatamente precedente a quella del papa: cioè sono stati restituiti alla storia tutti i figli di Giuseppe Sarto e di Paola Giacomelli, i nonni paterni del papa, anch'essi in numero di 11, e non solo 5, come riportato negli atti notarili di suddivisione del patrimonio dopo la morte del padre (1841).

Una questione che mi interessava era poi la mortalità che aveva interessato questa famiglia: 5 morti, 1 maschio e 4 femmine, dati completamente ribaltati nella generazione successiva, quella della famiglia del papa: in quell'epoca erano noti 2 morti, cioè 2 ma-



Certificato di Battesimo di Sarto Pietro Luigi, fratello di San Pio X

schì e 0 femmine. Cercavo allora (come cerco ancora adesso) una persona che potesse indagare se potevano esistere eventuali tare genetiche della famiglia Sarto, che si spostavano dalle femmine ai maschi e/o viceversa, oppure se la mortalità maschile e femminile della famiglia rientrava nelle statistiche delle famiglie coeve. Il problema della famiglia di Giovanni Battista Sarto e di Margherita Sanson sembra essersi poi trasmesso a quella del loro figlio Angelo Sarto che, sposatosi con Eleonora Siliprandi a Mantova, ebbe 5 figli, due maschi, entrambi morti, uno all'atto della nascita, l'altro a sei anni, e tre femmine. Angelo è l'unico maschio dei Sarto sopravvissuto che si è sposato con figli.

Le sorelle Antonia e Lucia, sposatesi a Salzano, hanno avuto famiglie normali, senza particolari segnalazioni.

Ricerche di poco conto, si dirà, che poco aggiungono alle grandi vicende vissute dal papa di Riese.

Però chi mi conosce sa che, da fisico e matematico fedele discepolo del maestro Galileo, come lui anche *"Io stimo più il trovar un vero, benché di cosa leggiera, che 'l disputar lungamente delle massime questioni senza conseguir verità nissuna"* (G. Galilei, Opere, IV, p. 738). E da matematico non poteva sfuggirmi un fatto lampante. Guardando i dati in mio possesso, ero rimasto colpito

dalla regolarità delle maternità di Margherita Sanson (1813-1894).

Le nascite dei figli e delle figlie erano distanziati da circa due anni nella loro nascita.

Unica eccezione, i tre anni esistenti tra la nascita di Antonia e di Maria Sarto, nate rispettivamente nel 1843 e nel 1846.

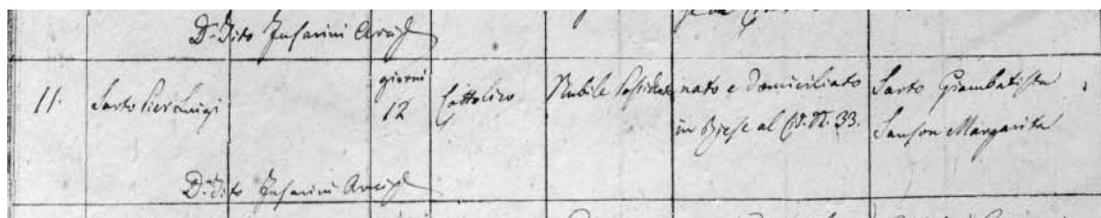
Sicuramente c'era una probabile anomalia che, anche se tenue, meritava un minimo di attenzione. Non mi costava niente vedere nei registri dei nati e dei morti presenti nell'Archivio Parrocchiale di Riese Pio X, se esisteva qualche nascita e morte che non era mai stata pubblicata. E la fortuna (o, meglio, la Provvidenza) mi ha dato una mano.

Il 27 luglio 1995, giovedì, non avendo nulla da fare a Salzano, mi sono recato a Riese per vedere se nella Fondazione Sarto, che allora bazzicavo regolarmente, era arrivato qualche messaggio che mi riguardava.

Avendo trovato la biblioteca chiusa per ferie, mi sono recato in canonica dove, come al solito, sono stato accolto a braccia aperte.

Ho continuato le ricerche nel registro dei nati e dei morti. E qui ho trovato il tassello mancante, il fratello sconosciuto del papa.

Fino a quel giorno del 1995 non si conosceva l'esistenza di un undicesimo figlio dei coniugi Sarto-Sanson, Pierluigi o Pier Luigi, vissuto solo per 12 giorni, perché nessun biografo ne aveva mai parlato fino ad allora: nel



Certificato di morte di Sarto Pietro Luigi

registro dei battesimi risulta la sua nascita, mentre la sua morte è registrata nel Registro dei morti Libro Secondo Parrocchia di Riese dal dì 1.° Gennaio 1829. al 10. Febbraio 1845, al N. 11, e risulta che morì di “*affezione spasmodica il dì 8 Febbraio 1845 alle 5. pomerid. in casa propria*”.

La prima volta che si è parlato di lui è stato in occasione dell’edizione del volume I Papi del XX secolo - Da Leone XIII a Giovanni Paolo I, a cura di Quirino Bortolato, Fondazione Giuseppe Sarto, Riese Pio X, Edizioni Acelum, Asolo (Treviso) 1997, con la presentazione di mons. Loris F. Capovilla, il segretario di S. Giovanni XXIII, papa Rocalli. Tale volume è stato importante anche per un altro nodo cruciale riguardante i Sarto, cioè l’origine polacca del padre del papa Pio X, secondo la quale S. Giovanni Paolo II sarebbe il secondo papa polacco, e non il primo, come invece è giusto dal punto di vista storico, come verrà divulgato in un volume che attualmente è in fase di stampa.

Esso comparirà a breve in due lingue, italiana e polacca, riporterà gli atti di un convegno celebrato ad Opole (Polonia) il 28 giugno 2013, e stabilirà senza ombra di dubbio la falsità della tradizione polacca, ancora tanto viva quanto priva di documentazione storica. Infatti, dal 1996 era in atto da parte della cittadina di Jemielnica, nell’Alta Slesia, regione sotto amministrazione polacca, la rivendicazione del fatto di avere dato i natali a

Giovanni Battista Sarto, il padre di Giuseppe Sarto, il futuro Pio X: secondo la stampa locale, Panorama (N. 33, 18 agosto 1996) al quale ha fatto in parte eco lo Schlesisches Wochenblatt (N. 45, 8-14 novembre 1996), un polacco di nome Jan Krawiec o Krawietz (che significa Sarto) sarebbe emigrato in Italia quando la Slesia fu annessa alla Prussia (il toponimo polacco Jemielnica è equivalente a quello tedesco di Himmelwitz), e qui avrebbe trovato asilo politico, prima a Castello di Godego e poi a Riese, cambiando il proprio nome e cognome e dando origine alla famiglia dalla quale sarebbe nato il papa veneto. Queste notizie mi sono state comunicate da Jörg Horn, giornalista di Koblenz, che pure mi ha inviato cospicuo materiale giornalistico e mi ha segnalato lo studio nel quale la notizia è stata ripresa, scritto dall’ex gesuita Malachi Brendan Martin (1921-1999), *The Keys of This Blood The Struggle for World Dominion Between Pope John Paul II, Mikhail Gorbachev, and the Capitalist West*, New York 1990, p. 535.

Inutile sottolineare la falsità di tutti questi riferimenti, dato che a Riese sono conservati presso l’Archivio Parrocchiale tutti gli atti relativi a Giovanni Battista Sarto (di nascita, di matrimonio e di morte, a causa di “pleurite”) ed alla sua famiglia, e che a S. Giorgio in Brenta e a Castello di Godego esistono tracce significative della origine veneta dei Sarto.

## LA CORALE DELLA COLLABORAZIONE IN QUEL DI VENEZIA, SULLE ORME DI SAN PIO X



*Pellegrinaggio a San Marco (VE), della Corale - 12 Luglio 2015*

L'anno scorso, durante le celebrazioni del Centenario della morte di San Pio X, la nostra corale, assieme alle tre di Vallà, Spineda e Poggiana, ha tenuto dei concerti di musica sacra nei vari luoghi dove San Pio X ha svolto il suo servizio: Salzano, Tombolo, Mantova.

A completamento di questo percorso mancava un ultimo passo, essendo San Pio X stato anche Patriarca di Venezia. Pertanto ci siamo messi in moto, coinvolgendo in prima persona il nostro parroco Don Giorgio, il quale, contattato il Patriarcato, ha svolto un encomiabile lavoro di organizzazione.

Finalmente, domenica 12 luglio scorso siamo riusciti a partire di buon mattino, destinazione Venezia.

Giunti sul posto, ci siamo incontrati con Paolo Gatto, guida molto ben preparata di Maerne e amico di Don Giorgio.

Abbiamo iniziato con la visita alla Chiesa di Santa Lucia, cui è seguita quella della Scuola di San Rocco, della cui confraternita San Pio X ha fatto anche parte.

La cosa che più ci ha colpito è stato il calice d'oro con gemme preziose donato dal Santo

già divenuto Papa, omaggio tenuto ben protetto sotto chiave ed esibito al pubblico solo su richiesta.

Alle 12:00 siamo poi giunti nella Basilica di San Marco per la celebrazione della Santa Messa, presieduta dal nostro parroco e animata dai nostri canti, tra i quali la messa composta dal maestro Paolo Gasparin in occasione del Centenario, accompagnati all'organo dal maestro Daniele Carretta.

Al termine della messa siamo stati accompagnati dal Rettore alla scoperta degli splendidi mosaici della Basilica.

Dopo aver pranzato, nonostante il caldo ci siamo incamminati verso altre mete, sempre accompagnati dalla nostra guida, visitando San Francesco della Vigna, la Basilica di San Zaccaria e il Ghetto ebraico.

Verso sera siamo tornati a Riese Pio X, stanchi, ma soddisfatti e contenti della bella giornata passata assieme, con uno spirito di fede e riconoscenza verso il nostro Santo, di cui siamo riusciti a riscoprire ancora una volta qualcosa di nuovo.

*"Corale Parrocchiale San Pio X"*

## SULLE ORME DEL PATRIARCA DI VENEZIA... DOPO 114 ANNI.

Anche quest'anno le parrocchie di Salzano e di Riese Pio X si sono ritrovate a Cima Grappa per ricordare la benedizione del "Sacello dedicato alla Madonna" fatta dal Cardinal Sarto, quand'era Patriarca di Venezia, in quel lontano 4 agosto 1901.

La parrocchia di Riese Pio X per l'occasione ha organizzato un pullman; ma diversi fedeli sono saliti chi con mezzi propri, chi in bicicletta, chi a piedi, percorrendo lo stesso tragitto fatto dal cardinale.

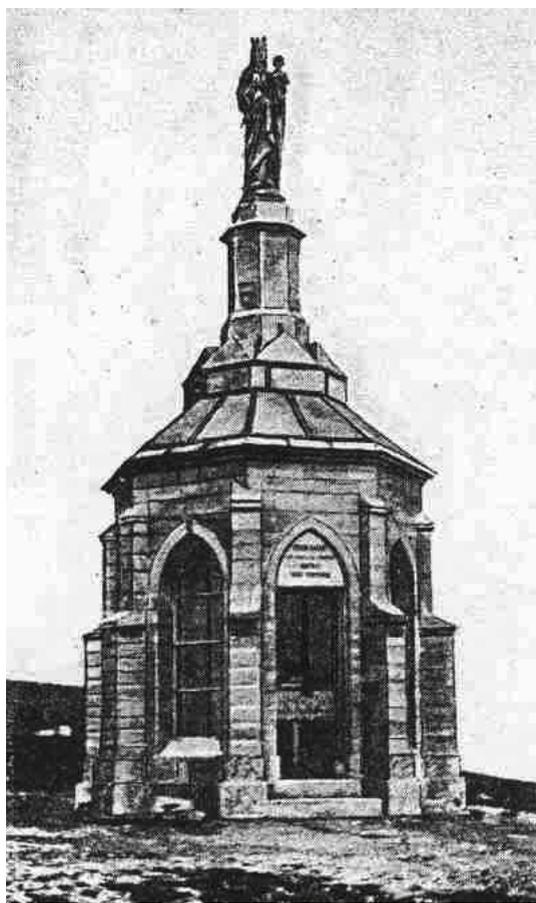
Davanti al sacello hanno celebrato la Santa Messa il parroco di Riese Pio X, Mons. Giorgio Piva, il parroco di Salzano, don Paolo Cagnin e un sacerdote collaboratore della Parrocchia di Salzano, originario del Paraguai. Una bella giornata ha allietato la cerimonia.

All'omelia il parroco di Riese ha ricordato tra l'altro il numeroso popolo di fedeli, si parla di circa diecimila persone, che hanno accompagnato il Cardinal Sarto nell'ascesa alla "Cima" e nella benedizione del sacello. In quel periodo non c'erano strade che salivano verso il Grappa, ma solo sentieri e viottoli per cui la strada bisognava percorrerla a piedi.

Infatti le strade attuali sono state costruite durante la Prima Guerra Mondiale.

Certamente c'era una grande fede e devozione nelle persone che hanno compiuto la salita in quel lontano 4 agosto.

C'è stata poi la visita ai due cimiteri, quello italiano e quello austriaco, dove la tomba di un soldato ungherese di nome Peter Pan,



*Cima Grappa - il Sacello dedicato alla Madonna*

ha sempre un fiore. Cimiteri inaugurati nel lontano 1935 dal Re Vittorio Emanuele III. Il pranzo, che è stato consumato al sacco oppure presso il locale rifugio, ha concluso il viaggio che ha evidenziato ancora una volta la devozione di molti fedeli di queste due parrocchie che hanno visto per motivi diversi il passaggio di un santo.

## LA MULA BIANCA DEL PAPA

Bepi Maffioli

Le bestie creature di dio, hanno un posto considerevole nella vita dei Santi, si direbbe anzi che i taumaturghi più popolari e simpatici abbiano tutti o quasi, al loro seguito un qualche animale o animaletto, che occupa un ruolo non sempre solo simbolico, quale ad esempio l'aquila di S. Giovanni Evangelista o il bue per S. Luca. San Francesco detiene certo un primo posto tra gli amici delle bestie; conversava con uccelli e pesci, seppe convincere alla mansuetudine il terribile lupo di Gubbio. Vien subito dopo quel sant'Antonio Abate che, protettore di tutti gli animali in genere, ed in particolare di quelli domestici, viene abitualmente scortato da un roseo porcellino. Per salire a tempi più moderni, è noto il misterioso cane grigio di San Giovanni Bosco. Di San Pio X, si sapeva che nell'istante stesso della Sua Elezione, (sopra ad un collegio retto dalle Rev.de Suore che seguivano con particolare ansia il destino del loro Grande Amico) uno stormo di rondini sembrò impazzire di gioia nel cielo limpidissimo tra la pianura ed il Grappa. Una delle fotografie più note del Cardinale Sarto è senz'altro quella in cui Egli appare in groppa ad una mula bianca. Il Santo vi appare ilare in volto, e con un fazzoletto annodato intorno al collo. In occasione del memorabile ritorno delle Sue Venerate Spoglie tra i Veneti, appunto questa mula bianca è rientrata un poco nell'alone della gloria del suo cavaliere. E in fondo lo meritava, perché questa bestia ha una sua storia che val proprio la pena che io vi racconti. Nel 1901 il Cardinale Sarto fu invitato sulla cima del Monte Grappa a benedire un simulacro della Madonna, espressione della grande devozione e dell'amore della gente veneta per la Santa Madre di Dio. Quel simulacro, nell'ultima fase della grande guerra,



*Il Cardinal Sarto e la mula bianca*

gravemente ferito, divenne poi il simbolo stesso del dolore e della speranza della patria tutta, e ricevette quell'appellativo di "Madonnina blu", che grazie ad una delicata poesia di Renato Simoni, accoppiò pateticamente la devozione alla Vergine e la venerazione per il Papa che il popolo aveva già decretato "Santo" al patriottismo più acceso. Dunque il 3 di agosto, di pomeriggio, il Cardinale Patriarca, da Borso, cavalcando sulla mula bianca, aveva iniziato l'ascesa al monte. La mula, che s'era comportata benissimo, era proprietà della famiglia Giacomelli, ed aveva già una sua notorietà nella zona, essendo specializzata in faticose ed ardite ascensioni. Va anzi detto che questa mula, in quel di Borso all'inizio del secolo, era considerata come unica "vettura di lusso" adatta al trasporto di persone di rango, che poteva reggere in groppa o trainare in una decorosa "timonella", un carrozzone a due ruote. Di temperamento era piuttosto buona, ma testarda quel tanto che richiedeva la circostanza d'essere appunto una mula, ma una volta che le si era allacciato il basto ed aveva ricevuto il carico, diventava buonissima, acquistava quasi un senso di responsabilità...

(...continua)

## CENA IN PIAZZA A CENDROLE - 4 LUGLIO 2015

LA PARROCCHIA RINGRAZIA  
QUANTI HANNO COLLABORATO E PARTECIPATO



## CAMPO GIOVANI AD ASSISI-GUBBIO: DI QUARTA E QUINTA SUPERIORE

Nella mattinata di sabato 1 agosto 2015 è iniziata l'avventura del campo scuola della collaborazione parrocchiale, che ha visto protagonisti una novantina di ragazzi, dalla prima alla quinta superiore delle parrocchie di Riese, Poggiana, Spineda e Vallà, e i loro animatori, partiti alla volta di Gubbio. I ragazzi di quarta e quinta superiore, circa una ventina, accompagnati da Don Daniele, Elena e Davide, hanno iniziato la loro importante esperienza da Assisi, poiché lo scopo del loro campo è stato quello di ripercorrere le orme di San Francesco seguendo il sentiero francescano. Con lo zaino in spalla, da veri pellegrini, hanno rivisitato i luoghi principali della vita del Santo. È stato un campo dove, per riuscire a raggiungere la meta, si sono dovuti adattare alla vita essenziale, condividendo gioie, fatiche e riflessioni e dove è emerso il meglio di ognuno. È stato percorso lungo circa un centinaio di



*Campo Giovani ad Assisi con Don Daniele*

chilometri a piedi per giungere a Gubbio il mercoledì sera dove ad accoglierli c'erano i ragazzi dalla prima alla terza superiore con i rispettivi animatori e Suor Tania.

L'arrivo è stato un momento di gioia profonda oltre che per l'incontro con gli altri, anche per l'impresa compiuta.

Quando è stato proposto loro questa esperienza, erano tutti un po' titubanti al pensiero

di quello che sarebbe aspettato loro, però San Francesco ha dato loro la forza e la fede necessari per compiere il pellegrinaggio.

Alla fine del campo è stato consegnato ai ragazzi un messaggio di San Francesco, molto utile per tutti, che recita: *“Inizia col fare ciò che è necessario, poi il possibile e ti troverai a fare l'impossibile”*.

Si è trattato davvero di un'esperienza forte che i ragazzi consigliano a tutti.



*Campo Giovani a Gubbio*

## CAMPO GIOVANISSIMI RIPERCORRENDO LE ORME DI SAN FRANCESCO

### I GIOVANISSIMI DI PRIMA, SECONDA E TERZA SUPERIORE

Dal 1 al 7 agosto, noi ragazzi di prima, seconda e terza superiore abbiamo partecipato al camposcuola a Gubbio in Umbria. Siamo stati ospitati dall'oratorio Don Bosco e dalla casa san Secondo-Padri Lateranensi Gubbio. In questo campo abbiamo seguito le orme di San Francesco, guidati dalla fondazione Piccola Accoglienza Gubbio, alla ricerca della nostra vocazione visitando i luoghi in cui Lui aveva predicato. Ovviamente non è mancato il tempo per alcuni giochi e attività molto interessanti come una camminata nel pieno della notte per poter vedere il sole sorgere. Nonostante la sveglia alle 3.30 di mattina e la salita, ne è valsa veramente la pena. Le giornate iniziavano con l'introduzione

alle attività tramite un video e un momento di preghiera seguito dalla colazione preparata dai nostri cuochi. Poi divisi in gruppi svolgevamo ciò che ci veniva proposto discutendo su alcuni temi e facendo dei giochi tutti assieme. Dopo una doccia e una abbondante cena cominciava la serata, con karaoke, scenette e varie altre cose per animare la serata. Questo camposcuola è stato molto divertente e utile per noi ragazzi grazie agli animatori e suor Tania che ci hanno seguiti e guidati nelle attività. Ovviamente non può mancare un ringraziamento ai cuochi, alla parrocchia di Riese Pio X e a quella di Gubbio. Aspettiamo il prossimo campo sperando in un'esperienza ancora migliore.



*Campo Giovanissimi a Gubbio*

## CAMPO SCUOLA TERZA MEDIA DAL 13 AL 18 LUGLIO

Dal 13 al 18 luglio, 23 intrepidi eroi sono partiti alla volta di Crespano del Grappa. Si tratta di un gruppo di 19 ragazzi di terza media delle nostre quattro parrocchie che accompagnati da 4 animatori: Luca, di Riese, Linda e Manuela, di Vallà, e suor Michela, hanno condiviso insieme l'esperienza del campo scuola!

Siamo stati accolti al centro Chiavacci, luogo voluto da Don Paolo per guidare gli ospiti a scorgere nella Natura i segni della grandezza di Dio!

I giorni di campo si sono rivelati l'occasione per scorgere intorno a noi proprio questi segni della grandezza di Dio!

Guidati dalla storia di Noè, uomo semplice e "comune" che, affidandosi alla Parola di Dio ha realizzato qualcosa di straordinario, e dalla storia dei luoghi che ci ospitavano, il Monte Grappa e gli eventi della Grande Guerra, abbiamo intuito che ciascuno di noi è importante per quello che è, e che il suo contributo personale è indispensabile per costruire quella storia più grande che è il progetto di Dio per ciascuno di noi. Ci ha accompagnato una parola su tutte: fiducia!!!

Sì, abbiamo capito che se vogliamo costruire qualcosa di grande occorre che ci fidiamo degli altri, occorre che ci fidiamo di Dio.

Abbiamo capito anche che la realizzazione di qualsiasi cosa richiede fatica!

Ci siamo, infatti, avventurati alla conquista di Cima Grappa per poi visitare l'ossario e il museo.

Dopo un'estenuante giornata di cammino, abbiamo trascorso la notte alla Malga Val Vecia, dove siamo stati ristorati dal "nostro" fenomenale gruppo di amici alpini di Poggiana e Riese!

Non li ringrazieremo mai abbastanza per averci donato il loro tempo e per essere stati così premurosi.

E che soddisfazione il giorno dopo raggiungere la Cima e dire: "C'ero anch'io"!

Noi animatori non ringrazieremo mai abbastanza neppure i nostri ragazzi, che hanno accolto con disponibilità le attività, facendo esperienza concreta e quotidiana di fiducia, e ci hanno regalato tante "soddisfazioni"!

Auguriamo a ciascuno di loro di impegnarsi, come abbiamo fatto noi animatori a servizio degli altri, perché così sapranno che la vita può regalare qualcosa di grande se ci si mette a completa disposizione dell'altro, senza altra pretesa che quella di crescere e migliorarsi.

***Buon cammino ragazzi!***

*I vostri animatori*



Ossario di Cima Grappa

## I LUPETTI

Come ogni anno il Branco Antica Liana ha sfruttato la pausa scolastica estiva per organizzare le proprie Vacanze di Branco, svoltesi a Belluno, in località Nevegal da Domenica 23 Agosto a Giovedì 27 Agosto.

Cinque giorni a contatto con la natura, in una casa ben attrezzata. Tempo utilizzato appieno per conoscersi ancor meglio e rafforzare le amicizie all'interno del branco, per sfidarsi in giochi entusiasmanti, per scoprire nuove ed avvincenti tecniche, per incontrare personag-

gi che con le loro storie ed i loro esempi ci hanno insegnato a diventare migliori cristiani e migliori cittadini.

Ricapitolando, una manciata di giorni utilizzata per divertirsi e crescere. Certi che l'esperienza sia stata formativa per i partecipanti, ci salutiamo con l'augurio di ripeterla anche l'anno prossimo, preparandoci ad accogliere anche nuovi interessati con le attività che inizieranno ad ottobre. Buona caccia.

*Akela ed i vecchi lupi*

## VOLO ESTIVO DELLE COCCINELLE

*Irene*

Dopo un anno scout fatto di incontri domenicali, attività, giochi e tanta gioia, le Coccinelle di Riese Pio X si sono ritrovate per il tanto atteso Volo Estivo, cioè il campo estivo con il quale si conclude ufficialmente l'anno trascorso insieme.

Il Cerchio "Lanterna Luminosa" quest'anno era formato da una ventina di bambine tra gli 8 e gli 11 anni, le Coccinelle appunto, e dal 17 al 23 agosto 2015 abbiamo passato le nostre giornate presso una casa messaci a disposizione dalla parrocchia di San Vito di Leguzzano (VI). In questi 7 giorni abbiamo vissuto tutte assieme e abbiamo condiviso molti momenti di gioia e divertimento! Sono stati giorni carichi di avventure che ci hanno messo sempre più alla prova: molti sono infatti stati i nuovi amici che abbiamo incontrato, come le formiche Flick e Atta, fino agli amici del circo, e insieme abbiamo sconfitto le malvagie cavallette che tutto il cibo alle formiche volevano rubare!

Per la prima metà del Volo il tempo non è stato molto clemente nei nostri confronti e

quindi alcune attività abbiamo dovuto farle stando dentro casa. Ma quando poi il sole ci ha fatto visita per gli ultimi giorni ci siamo divertite come non mai, recuperando anche il tempo "perso". E tra giochi con l'acqua, il torneo sport e i continui personaggi che venivano a trovarci abbiamo cercato di goderci sempre più la natura che ci circondava!

Molti sono stati i momenti in cui abbiamo potuto anche fermarci e pensare un po' a noi e a Gesù che sempre veglia su di noi e le nostre famiglie: sono stati momenti importanti sia per ricaricare le batterie, ma soprattutto per fermarci e riflettere su quello che facciamo e quest'anno abbiamo parlato molto del nostro motto "Eccomi", in quanto una Coccinella deve essere sempre pronta a rendersi disponibile per gli altri. Dopo quindi la bellezza di 7 giorni, tra alti e bassi, il tempo non sempre dalla nostra parte, la pioggia, un po' di nostalgia da parte di qualcuno, siamo comunque tornate a casa con un ricordo gioioso di questo Volo Estivo e siamo ora pronte per ricominciare un nuovo anno di attività!

## LE GUIDE

Le guide sono ragazze tra gli 11 e i 16 anni che, con il gioco leale, la vita all'aperto e lo spirito d'avventura si preparano a diventare donne di carattere.

Il Riparto Margherita S.S. è formato da tre squadriglie composte da 7 o 8 ragazze tra cui una capo e una vice dotate dell'esperienza necessaria per il buon funzionamento delle attività.

Durante l'anno, le guide si ritrovano per un'attività settimanale e ogni mese circa fanno un'uscita di due giorni, in questo modo le ragazze hanno la possibilità di creare un buon clima di squadriglia e di sviluppare le doti tecniche necessarie per affrontare il campo estivo.

Quest'anno il riparto ha vissuto dieci

giorni, dal 14 al 24 agosto, in completo contatto con la natura; le ragazze hanno dormito in tenda, costruito tavoli e cucinato sul fuoco permettendo ad ognuna di far risaltare le proprie capacità e di migliorare i propri limiti.

Giochi all'aperto, canti e risate stanno alla base di un buon clima di riparto, ma certamente non mancano i momenti di riflessione personale fondamentali per la crescita spirituale delle ragazze.

Con il termine del campo estivo si conclude l'anno di esperienza, pronte a mantenere quella silente promessa di ritrovarsi tutte insieme a ottobre per ricominciare una nuova ed entusiasmante avventura.



*Le Guide del Riparto Margherita S.S.*

## CONTINUANDO L'ARGOMENTO

# LA DEVOZIONE MARIANA ESPRESSA NEI “CAPITELLI” DELLA PARROCCHIA DI RIESE PIO X

*Nazzareno Petrin*

Nel precedente numero di maggio-giugno 2015 del Bollettino “Ignis Ardens” parlando della tradizione della recita del Rosario presso i capitelli (edicole mariane) in occasione del mese di maggio consacrato alla Vergine Maria, abbiamo tralasciato le foto di alcuni di essi e vorremmo pertanto continuare con altre immagini, in particolare quest’anno, mentre siamo impegnati a pregare per la famiglia, tema sul quale Papa Francesco ha indetto un Sinodo nel prossimo ottobre, per studiarne i problemi urgenti ed attuali ad essa relativi.

Pertanto vogliamo riprenderne l’argomento, poiché essi sono piccole costruzioni o addirittura, come si usa particolarmente a Riese, una immagine mariana posta tra

le fronde di alberi, ai crocicchi delle strade, che non solo adornano il paesaggio e proteggono il viandante, ma riuniscono in preghiera, numerose persone delle contrade della nostra parrocchia nel mese consacrato alla Madonna.

La devozione a Maria nel nostro territorio affonda le sue radici in tempi lontani, (avendo sostituito, come si può supporre, il culto alla dea pagana Diana) probabilmente dal terzo secolo (lapide di Lucio Vilonio alle Cendrole).

Infatti la nostra comunità cristiana col nome di “S. Maria de Rexio”, insieme a Poggiana e Vallà ha avuto origine dal battistero delle Cendrole trasferito a Riese verso il 1280, quando la popolazione per motivi

ancora sconosciuti: inondazione dei torrenti Avenale e Muson o ricerca di maggiore sicurezza e protezione (?) si trasferì attorno all’antico castello feudale di Riese.

La Madonna è rimasta elemento importante nella nostra fede cristiana come emblema di tenerezza e di sentita devozione che conduce al suo Figlio Gesù.

Molto frequentate sono sempre le celebrazioni alle Cendrole dai riesini e spesso vi giungono



*Capitello tra Via Castellana e Via Piave*

pellegrini dai paesi circconvicini e numerosi da luoghi lontani.

Se poi pensiamo a S. Pio X, che consideriamo, oltre che speciale protettore, santo da imitare, tutta la sua storia spirituale è legata ai santuari Mariani a partire da Cendrole, cui giungeva sin da bambino percorrendo il sentiero del “curiotto”, e alla cui dolce immagine pensava pregando nelle difficoltà e da Papa esprimeva la nostalgia di ritornarvi.

Oltre all’immagine dell’Immacolata, benedetta da lui il giorno della sua prima messa al centro di Riese, e ora collocata sopra una colonna, ricordiamo le immagini e i santuari di Maria cui è legata la sua vita: Madonna della “Roata” a Salzano, il Santuario



*Capitello in Via Calvecchia*

di Robegano, Madonna Granda a Treviso, i santuari di Loreto e Assisi, le Grazie a Mantova, Monte Berico a Vicenza, Madonna della Corona sul Monte Baldo, Madonna della Salute a Venezia, Madonna dell’Angelo a Caorle, Madonna del Grappa, Ma-

donna del Covolo a Crespano, S. Maria maggiore a Roma, ecc. per citarne alcune.

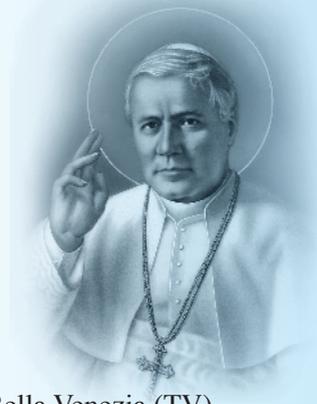
Per documentare perciò altre immagini che costellano la verde campagna riesina nella tenera devozione alla Madre di Gesù e di tutti noi, riportiamo, come richiesto, altre fotografie testimoni della devozione mariana nella nostra terra.



*Capitello in Via Rizzette*

# PELLEGRINAGGI AI LUOGHI DI S. PIO X

## NEI MESI DI LUGLIO E AGOSTO 2015



### MESE DI LUGLIO

- 01 luglio** - 40 ragazzi del Gr. Est della Parrocchia di Bella Venezia (TV).
- 02 luglio** - Gruppo Ex Combattenti di Chiampo (VI).  
Gruppo di Pellegrini dalla Polonia.
- 05 luglio** - Pellegrinaggio Parrocchia di Pregnana Milanese (MI).
- 07 luglio** - Pellegrinaggio Parrocchia di Pinè (TN).
- 08 luglio** - Gruppo di Pellegrini dalla città L'Aquila.
- 08 luglio** - Gruppo ragazzi del Gr. Est dei Salesiani di Mogliano Veneto (TV).
- 09 luglio** - Gruppo di ragazzi del Gr. Est dei Salesiani di Conegliano (TV).
- 15 luglio** - Pellegrinaggio dei ragazzi del Gr. Est di Castion di Loria (TV).
- 25 luglio** - Gruppo di Pellegrini da Biella.
- 29 luglio** - Gruppo delegazione dall'Australia.

### MESE DI AGOSTO

- 01 agosto** - Gruppo di Pellegrini indiani da Padova.
- 04 agosto** - Pellegrinaggio della Parrocchia di Tesserà (VE).
- 07 agosto** - Pellegrinaggio della Parrocchia di Creola (PV).  
Pellegrinaggio della Parrocchia di San Pio X di Ferrara.  
Gruppo di fedeli dagli Stati Uniti.
- 15 agosto** - Gruppo di giovani dalla Jugoslavia.
- 20 agosto** - Gruppo di studenti dei Salesiani di Torino.  
Gruppo di Pellegrini da Rovigo.
- 21 agosto** - Gruppo di Pellegrini dalla Germania.  
Pellegrinaggio della Parrocchia di Concesio (MI).
- 23 agosto** - Pellegrinaggio della Parrocchia di Modena.

## LETTERA DALLA COMUNITÀ MALIANA ED AFRICANA IN RICORDO DI ANGELO STOCCO



Gentile Famiglia STOCCO,

La comunità Africana ed in particolare, quella Maliana è profondamente commossa di fronte al dolore che stanno vivendo: famigliari, amici, conoscenti.

Caro Angelo, noi abbiamo tanto da dirti oggi. Però questo tanto, è poco per descrivere l'amore che hai nutrito per il prossimo e per l'Africa.

Ci limiteremo alle parole che hanno contraddistinto la tua vita: uomo semplice, umile, cordiale, disponibile, generoso. Non

capiamo quale altro nome potevano darti i tuoi genitori, se non fosse Angelo, perché tu sei veramente un ANGELO.

Tu sei stato un grande uomo, come sempre a fianco di ogni grande uomo c'è sempre una grande donna, che è la tua amatissima moglie Aichata.

Quando si tratta di aiutare le persone bisognose, sei sempre stato in prima fila, attraverso la tua associazione "Amici del Mali" con dei gesti concreti.

Noi ti vogliamo ringraziare:

- Per la tua larga e profonda conoscenza della cultura e della tradizione Africana.
- Per i pozzi d'acqua, per la costruzione delle sale parto per alleggerire la sofferenza delle donne e dei loro figli. Senza questi pozzi d'acqua e sale parto, centinaia anzi migliaia di bambini e donne morirebbero.
- Per la costruzione degli edifici scolastici, per l'attribuzione delle borse di studio, tutto ciò per combattere l'analfabetismo. Senza questi edifici scolastici, tanti bambini non sarebbero in grado di scrivere e di leggere i loro nomi.
- Per le tue infinite scalate sui tetti delle nostre case, per sistemare le antenne dei nostri televisori; pure di farci godere le belle immagini del continente Africano. A volte mettendo in pericolo la tua incolumità fisica.
- Per la fornitura dei materiali di ogni genere al villaggio di DIYOU: luogo che ha visto nascere la tua amata moglie, dove tu continuerai a vivere per sempre, tra le tue realizzazioni, tra i tuoi bambini, la tua gente ai quali hai dato tutto.

Grazie alla famiglia STOCCO, per avere dato all'Africa, uno dei migliori figli d'Italia.

Vogliamo dire a Aichata e Chaka: che Angelo è orgoglioso della sua famiglia e vi accompagnerà sempre, nella vita quotidiana di ogni giorno.

Infine chiediamo ai famigliari del defunto di ben volere accettare le nostre condoglianze.

Che Angelo riposi in pace. Amen

Ancora grazie di tutto

*La comunità Maliana ed Africana.  
Padova, 11/08/2015*



## CIROTO DINO

n. 07.04.1935 - m. 27.06.2015

"Ciao Dino, buon viaggio verso la tua nuova vita; mancherai tanto a tutti, ma resterà sempre vivo e indelebile il tuo ricordo nei nostri cuori consapevoli che le anime dei buoni sono nelle braccia di Dio".



## BERNO GIUSEPPE

n. 09.10.1941 - m. 03.07.2015

Non piangete la mia assenza, sono beato in Dio e prego per voi. Io vi amerò dal cielo come vi ho amato in terra.



## PASTRO AUGUSTA

n. 24.11.1931 - m. 04.07.2015

"Solo in Dio riposa l'anima mia; da lui la mia salvezza. Lui solo è mia rupe e mia salvezza, mia roccia di difesa, di questo gioisce il mio cuore"

*Salmo 15-61*



## PIVA GINA VED. DAMINATO

n. 24.07.1918 - m. 04.08.2015

"Io pongo sempre dinanzi a me il Signore, esulta la mia anima. Egli mi ha sottratto dalla morte e potrò camminare alla sua presenza sulla terra dei viventi".

*Salmo 114-7,8*



## STOCCO ANGELO

n. 19.12.1959 - m. 09.08.2015

"Grazie, Signore, per averci donato Angelo, la sua esistenza è stata breve, ma il suo animo buono, nobile, generoso, rimarrà sempre nei nostri cuori, e nei cuori del popolo Senofò e il paese di Dyou in Africa, dove lui ha generosamente lavorato e dedicato parte della sua vita".

## VITA PARROCCHIALE

### RIGENERATI ALLA VITA

**BRESSAN LEONARDO**, figlio di Alberto e Cimador Alice, nato l'11 marzo 2015, battezzato il 02 agosto 2015.

**CAMPAGNOLO RAY**, figlio di Franco e Guidolin Silvia, nato il 29 marzo 2015, battezzato il 02 agosto 2015.

**FORNER LORENZO**, figlio di Daniele e Gasparotto Sonia, nato il 15 aprile 2015, battezzato il 02 agosto 2015.

### UNITI IN MATRIMONIO

**MASCHIO MARCO** e **SIMEONI MARGHERITA**, sposati il 04 luglio 2015.

**BERTOLO GIORGIO** e **BRAVO LAURA**, sposati il 18 luglio 2015.

**BALDIN ENRICO** e **TONIN VALENTINA**, sposati il 22 agosto 2015.

**PARADA MEDINA RAOUL** e **DE LUCCHI KATIA**, sposati il 22 agosto 2015.

**SCHOFFEL SEBASTIAN** e **BIANCHI ROMINA**, sposati il 29 agosto 2015.

### ALL'OMBRA DELLA CROCE

**CIROTTA DINO**, deceduto il 27 giugno 2015, di anni 80.

**BERNO GIUSEPPE**, coniugato, deceduto il 03 luglio 2015, di anni 73.

**PASTRO AUGUSTA**, nubile, deceduta il 04 luglio 2015, di anni 83.

**PIVA GINA**, vedova, deceduta il 04 agosto 2015, di anni 97.

**STOCCO ANGELO**, coniugato, deceduto il 09 agosto 2015, di anni 55.

• INSTAURARE OMNIA IN CHRISTO •



PARROCCHIA SAN MATTEO  
RIESE PIO X



• INSTAURARE OMNIA IN CHRISTO •



SANTUARIO BEATA VERGINE  
CENDROLE



• INSTAURARE OMNIA IN CHRISTO •



PARROCCHIA  
SAN GIOVANNI BATTISTA  
VALLA

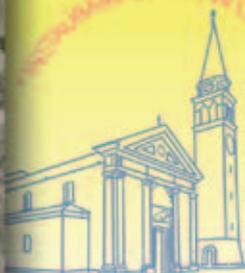


• INSTAURARE OMNIA IN CHRISTO •



PARROCCHIA SAN LORENZO  
POGGIANA

• INSTAURARE OMNIA IN CHRISTO •



PARROCCHIA  
SAN ANTONIO ABATE  
SPINEDA

I  
G  
N  
I  
S



® PIO X • 1914 - 2014

A  
R  
D  
E  
N  
S